

al 2026 mancano
621 giorni

a Modena
11.8° 39%

faq

archivia

lo lo farei partire dal corridoio iniziale o da una camerata e lo farei arrivare sulla scena nota del teatro attraverso un piccolo parteciano nascosto. In modo che gli studenti possano scappare dalla vita noiosa e vedere un'emozione spaventosa e rilassarsi.

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI domenica 27 ottobre 2019
Il mio passaggio segreto - 1
"Vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"
"Il mio..."



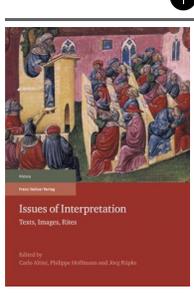
VIDEO DEL GIORNO venerdì 28 ottobre 2022
Coccodrilli e scarabei Il culto degli animali nell'antico Egitto
Angelo Colonna

CITAZIONE DEL GIORNO
Un'identità non è mai data, ricevuta o raggiunta: no, si patisce soltanto il processo interminabile, indefinibilmente fantasmatico, dell'identificazione.

Jacques Derrida

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE
Costituzioni e Codici
Una rivoluzione giuridica nell'età delle rivoluzioni politiche
venerdì 17 marzo 2023

Il primo e ineludibile punto di partenza è quello relativo alla formazione del cosiddetto Stato moderno e alla individuazione dei suoi elementi qualificanti. A partire dagli anni Settanta del secolo scorso, il dibattito storiografico ha contribuito a ridimensionare fortemente le categorie giuspubblicistiche nell'interpretazione delle dinamiche politiche delle società rinascimentali e d'antico regime. La tradizionale lettura oggettivante ed attualizzante dei processi di formazione dello Stato moderno ha lasciato il posto ad uno sguardo più problematico, aperto alla valorizzazione di una polivalenza caratterizzante gli assetti politici e le realtà istituzionali dell'età moderna. Dopo la faticosa metabolizzazione delle ricerche di Otto Brunner, gli studiosi preferiscono ora parlare di Stato per ceti. Dar credito a questa ipotesi interpretativa costringe però a sciogliere preliminarmente l'altro nodo che comunemente si accompagna al dibattito storiografico sullo Stato moderno: quello relativo alla natura centralistica di quel modello di Stato o, piuttosto, alla "assolutezza" dei poteri sovrani emergenti da quella costruzione a partire dal secolo XVI. È ovvio ritenere che lo Stato per ceti si attesi a qualcosa di nettamente confligente con l'identità dello Stato assoluto o, per meglio dire, con quella qualità di fondo che finora all'etichetta di Stato assoluto era parso naturale associare. In realtà, le più aggiornate interpretazioni storiografiche, dopo aver contestato l'affidabilità di una caratterizzazione assolutista dello Stato moderno, fondato più che altro sulle costruzioni dei teorici della politica dei secoli XVI e XVII, hanno provveduto, più che a ripudiare la categoria dello Stato assoluto, a ridisegnare le coordinate sulla base dei concreti rapporti giuridici operanti all'epoca. La "assolutezza" dello Stato o, più correttamente, dalla...



LE PUBBLICAZIONI
Issues of Interpretation
Texts, Images, Rites
Carlo Aitini, Philippe Hoffmann, Jörg Rüpke
Franz Steiner Verlag - Stuttgart, 2018

Nella Grecia antica il vincolo dell'ospitalità era consacrato dalla protezione di Zeus, a cui spettava tutelare gli stranieri, che erano sempre considerati degni di rispetto.

Andrea Taddei



VITA DI COLLEGIO
L'incontro con Mauro Forghieri
martedì 9 aprile 2019

Un autentico viaggio nel tempo, in un'epoca di grandi passioni sportive e successi indimenticabili: questo è stato il filo conduttore dell'incontro di oggi con Mauro Forghieri, direttore tecnico della Scuderia Ferrari negli "Anni d'Oro". Sotto la sua guida, le monoposto del Cavallino Rampante hanno conquistato ben 54 Gran Premi, 4 titoli piloti e 7 titoli costruttori.

L'uomo che ha scritto la storia dei trionfi Ferrari ha ripercorso con gli studenti del Collegio della Fondazione San Carlo oltre quarant'anni di un'avventura professionale e personale ineguagliabile ai vertici dell'automobilismo sportivo. L'incontro è stato condotto da Roberta Gianni, direttrice della Gazzetta di Modena.

L'ingegnere ha esortato gli studenti ad acquisire una solida preparazione nei loro percorsi di studi e a circondarsi di persone capaci: "Se dovessi dare un consiglio a un ingegnere, è quello di cercare compagni molto preparati, che siano tanti e siano bravi, perché le intuizioni non vengono mai da un solo individuo ma dagli scontri di idee in un gruppo. E da lì che nascono le idee all'avanguardia: solo dal confronto con gli altri nascono le migliori intuizioni". Forghieri si è dilungato in particolare sull'importanza del lavoro di squadra: "l'incontro tra le culture, tra origini e sensibilità diverse, può far nascere la creatività necessaria per sviluppare le tecnologie del futuro".

La serata era parte del ciclo "Incontri del Collegio", nell'ambito del quale affermati professionisti e personalità di rilievo condividono con gli studenti le loro...



IL PATRIMONIO
Sacra Famiglia con una Santa
Fondazione Collegio San Carlo
Ambito emiliano
1510-1530



Filosofia e teatro
venerdì 7 dicembre 2018



Piccoli filosofi al lavoro!
domenica 28 ottobre 2018

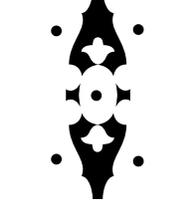
Una giornata di laboratori di filosofia con i bambini per scoprire il bello di pensare insieme con il gioco, il disegno, il racconto; si è svolta ieri la nuova edizione...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI
Il serpente piumato
Gli dèi e il cosmo nelle religioni mesoamericane
venerdì 25 novembre 2022

Quando nel XVI secolo Bernardino de Sahagún cominciò a farsi spiegare le caratteristiche della religione indigena ebbe un'idea geniale. Di fronte a una serie di centinaia di divinità che tendevano a sovrapporsi e confondersi capì che l'unica via per venire a capo era quella di confrontare le nuove, per lui orrende, espressioni del paganesimo azteco con quelle più note del mondo classico. Inventò così il metodo comparativo dell'etnografia moderna. Huitzilopochtli divenne un altro Ercole, Tezcatlipoca un altro Giove, e così via. Peccato, però, che quest'idea geniale e, da un punto di vista ermeneutico ed epistemologico, estremamente feconda si sia rivelata sostanzialmente sbagliata, perché la religione azteca era veramente "altra", dato che le divinità azteche, in realtà, avevano una natura intrinsecamente diversa da quella degli dèi dell'Olimpo. Infatti come ha osservato López Austin esse "non avevano una individualità assoluta: si fondavano e si scioglievano; cambiavano attributi e nomi a seconda delle circostanze". La tendenza, quindi, a considerarle delle "persone ben definite" è sostanzialmente errata, perché si sosteneva che in termini di forze sacre, con caratteristiche e manifestazioni diverse. Ma, se queste erano le valenze propriamente teologiche della loro religione, si deve dire che nei miti, nei rituali e nell'arte gli stessi Aztechi parlavano e raffiguravano le loro divinità come delle "persone".

Volendo, quindi, presentare i loro dèi da questo punto di vista, si deve dire che al vertice si trovava Tezcatlipoca ("Specchio Nero che Fuma"), il dio onnipotente e onnisciente, che in alcuni casi era chiamato con espressioni che si potevano adattare perfettamente al Dio dei cristiani (ma, curiosamente o, forse, "pour cause": Sahagún non se ne rese conto). Per certi versi una sua manifestazione, come Sole invitto, era Huitzilopochtli ("Colibri di Sinistra"), il dio etnico dei Mexica che era nato già adulto dalla Terra-Coaltecuc e aveva sconfitto le forze dell'oscurità: le stelle e la sorella, la *Tenochtitlan*.

da un testo di Antonio Aimi



RITRATTO DEL GIORNO
Carlo Pisanicelli
Convittore
1867-1938

Luigi Manzini
Maestro di disegno
1805-1866

Giovanni Battista Ayroli
Convittore
1731-1808

Giuseppe Boccolari
 Rettore
1727-1796

Paolo Emilio Campi
Accademico dissonante
1729-1796



DAL PASSATO
Dirigibile in volo (lastra FSC)



I diversi volti dell'ambiente
mercoledì 10 aprile 2019

Cominciano domani le sessioni di presentazione e di discussione dei lavori condotti durante l'anno

DAI SOCIAL



Sabato 11 maggio, in occasione della settimana regionale del patrimonio archivistico "Quante storie nella Storia", la Fondazione

Visioni straordinarie. La rivoluzione delle immagini fotografiche dal 5 aprile al 4 maggio